ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I - 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I.C.n.1 - N. Mandela-MOGLIANO V.
Prot. 0011195 del 18/11/2025
I (Uscita)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA

"PIAGET"

VIA BERCHET

MOGLIANO VENETO (TV)

27/10/2025	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File: Infanzia_Piaget_Novembre_2025.docx

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
31	4/11/25	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITA' OPERATIVE 5

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIOERRORE. IL SEGNAL

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONEERRORE. IL SEGNA

4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONEERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEF

5. DATI GENERALI 9

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 10

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO 11

7.1DIMENSIONI DEI LOCALI 11
7.2RADON 12
7.3AREA ESTERNA – GIOCHI 12
7.4INTERVENTI STRUTTURALI 12
7.5DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 13
7.6POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
7.7VULNERABILITÀ SISMICA 18
7.8RISCHIO SISMICO 19

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 20

8.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 20
8.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO 20
8.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO 21
8.4PERSONE DISABILI 21
8.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI 21
8.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO 22
8.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 23
8.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 24
8.9PIANO DI EVACUAZIONE 25
8.10 SEPARAZIONI 25
8.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 25
8.12 MEDICO COMPETENTE 25
8.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 25
8.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 25
8.15 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 26
8.16 VIE DI USCITA 26
8.17 SEGNALETICA 28
8.18 ESTINTORI 29
8.19 RETE IDRICA ANTINCENDIO 30
8.20 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 30

8.21 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 30
8.22 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 31

9. SERVIZI GENERALI 32

9.1SERVIZI IGIENICI 32
9.2LAVABI 32
9.3PULIZIE 32

10.SEZIONI 33

10.1 BIBLIOTECA 33
10.2 SALONE CENTRALE 34

11.LABORATORIO DI INFORMATICA 34

12.DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI 35

13.AULA ATTIVITÀ MOTORIA 35

14.SALA MENSA 36

15.CUCINA 36

16.CENTRALE TERMICA 36

17.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 37

18.IMPIANTO DI TERRA 38

19.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI 38

20.NORME DI ESERCIZIO 38

21.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 40

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate;
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali;
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte;
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale);
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale;
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria;
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale;
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);

- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

- *Magnitudo del rischio ipotizzato*
- *Prescrizioni di norme in vigore*
- *Grado di efficacia dell'intervento individuato*
- *Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*
- *Semplicità dell'intervento*
- *Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4**

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

5. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2025 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici presso l'immobile utilizzato dalla scuola materna statale "PIAGET" in via Berchet a Mogliano Veneto (TV) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo. La scuola è frequentata da 75 alunni, 12 docenti e 2 ATA, pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 è classificabile come tipo "0" (scuola con numero di presenze contemporanee pari a 100 persone). L'immobile è costituito da due piani fuori terra. La scuola è stata costruita ed utilizzata prima del 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 novembre 2025

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi , … ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Edificio ubicato in Via Berchet al numero civico 4 del Comune di Mogliano Veneto.
Il corpo di fabbrica è attualmente adibito a scuola materna "J. Piaget". Il nucleo originario è stato edificato tra il 1964 e collaudata negli anni 1965/66 così come si evince da tutti gli allegati di collaudo tecnico amministrativo e statico del d.l. arch. Giorgio Zennaro. Nel 1972 viene realizzato un piccolo ampliamento. Nel 1996 viene commissionato all'arch. G. Pradella di progettare e dirigere i lavori di ampliamento della scuola materna. Con la ristrutturazione parziale è stato sottoposto ai Vigili del Fuoco la richiesta di esame progetto sia per le attività nn. 85 e 91. Successivamente nel 2006 è stato richiesto l'Esame Progetto per l'attività n. 91 dovuta agli interventi di metanizzazione e messa a norma della Centrale Termica. Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco emette nello stesso anno l'Autorizzazione all'esercizio per l'attività n. 91. Nell'estate 2006 è stato messo a norma l'impianto elettrico del fabbricato. L'immobile è costituito da due piani fuori terra.
Il complesso scolastico dell'infanzia presenta la seguente distribuzione dei locali: piano terra: sala attività libere; n. 5 aule normali; servizi igienici; spogliatoio; locale centrale termica; lavanderia; ambulatorio; deposito; cucina; sala mensa.
Primo Piano: n. 1 aula; un'aula di attività motoria; ripostiglio; servizi igienici.

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 AREA ESTERNA – GIOCHI

Le mattonelle antishock non coprono interamente l'area di caduta dello scivolo.

Misure da adottare a carico del Comune

Sistemare nell'area di caduta dello scivolo alto ulteriori mattonelle antischok conformi alla norma UNI EN 1177. . [Priorità 3]

7.4 INTERVENTI STRUTTURALI

Sono stati eseguiti dei carotaggi nelle parti in muratura per valutare la sismicità dell'edificio.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto copia della relazione con l'esito dei carotaggi eseguiti. [Priorità 1]

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

7.5 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti:

1965 NUCLEO ORIGINARIO

· **1965:** CERTIFICATO IGIENICO SANITARIO

· **1965:** LICENZA D'USO DELLE OPERE IN CEMENTO ARMATO

· **1965**: CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO

1972 AMPLIAMENTO

· **1972:** RELAZIONE DI COLLAUDO E CERTIFICATO DI COLLAUDO

1996 AMPLIAMENTO

· **23.09.1996:** RELAZIONE E CERTIFICATO DI

· COLLAUDO STATICO

· **15.12.1997:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE (IMPIANTO TERMICO ED ELETTRICO ED ELABORATI GRAFICI

· **16.09.1996:** CERTIFICATO DI CONFORMITA' AL PROGETTO

· **17.09.1996:** DICHIARAZIONE DEL DIRETTORE DEI LAVORI AI SENSI DELLA LEGGE 104/92 ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

· **07.02.1997:** AUTORIZZAZIONE SCARICO IN FOGNATURA COMUNALE

· **22.09.1997:** VARIAZIONE CATASTALE

· **28.11.1997:** CERTIFICAZIONI VETRI

2006 MESSA A NORMA CENTRALE TERMICA
"SIMA IMPIANTI"

· **25.08.2006:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE (IMPIANTO ELETTRICO AL SERVIZIO CENTRALE TERMICA)

· **M**ANUALE DI MANUTENZIONE IMPIANTO A CURA DELL'UTENTE

· **24.08.2006:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE QUADRO ELETTRICO (CENTRALE TERMICA)

· **M**ANUALE D'USO E MANUTENZIONE QUADRO ELETTRICO

· **28.07.2006:** PROVA DI TENUTA IDRAULICA CONDOTTA GAS

· DATI TECNICI BRUCIATORE

· DICHIARAZIONE CONFORMITA' CALDAIA

· **19.10.2006:** VIGILI DEL FUOCO AUTORIZZAZIONE ALL' ESERCIZIO ATT. 91

· **22.03.2007:** ESAME PROGETO PRATICA ISPELS

· **27.08.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CENTRALE TERMICA

· **29.08.2007:** LIBRETTO CENTRALE TERMICA

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

MESSA A NORMA IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI
DITTA "ELEMA SRL"

· RELAZIONE TECNICA SCARICHE ATMOSFERICHE

· RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

· DICHI. DI CONFORMITA' IMPIANTO A REGOLA DELL'ARTE L. 46/90

· COMUNICAZIONE ISPELS ED ARPA AI SENSI DEL DPR 462/01

· **08.02.2007:** VERBALE DI CONSEGNA IMPIANTI

RICHIESTA DI ESAME PROGETTO ATT. 85 (ING. GLORIA CAROLI)

· **31.05.2007:** INOLTRO AI VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO RICHIESTA DI ESAME PROGETTO

ADEGUAMENTO AL D.LGS 626/94 CON CONTRIBUTO REGIONALE L. N. 59/1999

IMPIANTO ELETTRICO (CERTIFICAZIONI DEPOSITATE IN ARCHIVIO)

· DICHI. DI CONFORMITA' IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE D. N.37/2008

· MANUALE DI MANUTENZIONE IMPIANTO A CURA DELL'UTENTE

· CERTIFICAZIONE INSTALLAZIONE QUADRO ELETTRICO DI DISTRIBUZIONE

PAVIMENTI (CERTIFICAZIONI DEPOSITATE IN ARCHIVIO)

· DICHIARAZIONE VV.F. INERENTE I PRODOTTI IMPIEGATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESSITENZA AL FUOCO E I DISPOSITIVI DI APERTURA PORTE

· DICHIARAZIONE DI CORRETTA POSA IN OPERA DEI MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE AL FUOCO

· DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' MATERIALE (CLASSE BFL-S1)

EVACUATORE FUMI (CERTIFICAZIONI DEPOSITATE IN ARCHIVIO)

· DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

· DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

· CERTIFICAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

· DICHIARAZIONE DI CORRETTA INSTALLAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO

· VARI ATTESTATI DI CONFORMITA' ALL'ORDINAZIONE RIF PUNTO 5 UNI CEI EN 45014 (ZIGIOTTO &C SRL)

· DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' SECONDO LA DIRETTIVA 89/106/CEE (ZIGIOTTO &C SRL)

STRUTTURE E PORTE R/REI

· CERTIFICAZIONE DI RESISTENZA AL FUOCO DI PRODOTTI/ELEMENTI COSTRUTTIVI IN OPERA

· RAPPORTO DI PROVA N. 132881/2043 RF CONTROSOFFITTO KNAUF D 112 CON BOTOLA DIISPEZIONE

· DICHIARAZIONE DI CORRETTA POSA DEL RIVESTIMENTO PORTALI IN ACCIAIO IN 4AULE AL PIANO TERRA IN CALCIOSILICATO REI 60, RAPPORTO DI PROVA ISTITUTO GIORDANO N.176505/2556RF, CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE

· DICHIARAZIONE DI CORRETTA POSA DELL'INSTALLATORE PER L'INSTALLAZIOEN DI APRETINE DI SEPARAZIONE FRA CORRISOIO MENSA E AULA PIANO TERRA, FRA PIANO PRIMO E VANO SCALA, FRA CORRIDOIO E AULA PIANO PRIMO, RAPPORTO DI PROVA DELL'ISTITUTO GIORDANO N. 21942

· DICHIARAZIOEN DI CORRETTA POSA DELL'INSTALLATORE DEI SACCHETTI ANTINCENDIO

"PROMATSEAL PS 200" PER TAMPONARE FORI DI PASSAGGIO CANALINE SULLA PARETE DI 26
SEPARAZIONE FRA DEPOSITO E BAGNO INSEGANTI PAINO PRIMO IN CALCIOSILICATO REI 60, RAPPORTO DI PROVA DELL'ISTITUTO GIORDANO N. 109251/1676RF

· DICHAIARZIONE DI CORRETTA POSA IN OPERA DEI MATERIALI CLASSIFICATI AI FINI DELLA REAZIONE AL FUOCO DELLE PORTE ED ALTRI ELEMENTI DI CHIUSURA E DEI PRODOTTI CON FUNZIONE DI COMPARTIMENTAZIONE CLASSIFICATI AI FINI DELLA RESISTENZA AL FUOCO. PORTE REI 120, BOTOLA REI 120, PROTEZIONE STRUTTURE IN ACCIAIO REI 60, PARETI REI 10, COMPARTIMENTAZIONE PARETE.

· DICHIARAZIONE INERENTE I PRODOTTI IMPIEGATI AI FINI DELLA REAZIONE E DELLA RESISTENZA AL FUOCO E I DISPOSITIVI DI APERTURA DELLE PORTE.

· OMOLOGAZIOEN DEL MINISTERO DELL'INTERNO PORTE REI.

· **23.10.2008**: C.P.I. (ATTIVITA' NN. 85 E 91) SCADE IL 22.10.2011;

· **04.12.2008**: PARERE DI IGIENE E SALUBRITA' USLL 9 DI TREVISO

· **03.02.2009: C**ERTIFICATO DI AGIBILITA'

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'attestazione per il rinnovo quinquennale del C.P.I. presentata al SUAP di Mogliano Veneto in delega alla CCIAA di Treviso-Belluno in data 16/06/2021. Pratica P/5824.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]
In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VV.F.) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

7.1 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i r**esponsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti

di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni**: realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni**: realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni, l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per **i parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i r**esponsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Il Decreto impone la ricerca della Legionella nelle reti idriche degli edifici, introducendo

un approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio e l'obbligo di definire Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per prevenire la proliferazione del batterio. Le analisi di Legionella, che devono individuare il batterio tramite la conta di UFC/litro, sono mirate a verificare la conformità ai parametri, ad adottare misure preventive e correttive proporzionate al rischio, specialmente negli ospedali, strutture ricettive, **scuole** e complessi con impianti idrici. *La richiesta è rivolta al Comune perché diventa impossibile per la Direzione dell'istituto comprensivo la gestione del piano di autocontrollo per la prevenzione della legionellosi per la semplice ragione che non conosciamo l'assetto della rete idrica interna all'edificio, non conosciamo se nel corso degli anni dalla data di costruzione ad oggi sono intervenute modiche all'impianto con formazione di rami morti nei quali l'acqua ristagna con conseguente formazione di legionelle; così come non ci è dato sapere se nell'impianto idrico sanitario sono presenti serbatoi di accumulo nei quali si depositano sedimenti che a loro volta posso favorire la proliferazione di legionelle.*

Inoltre per valutare la presenza o meno delle legionelle è necessario conoscere:

- *Caratteristiche degli impianti;*
- *Natura dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti;*
- *Incrostazioni, depositi e processi corrosivi;*

Gli impianti più critici sono:

- *Quelli più vetusti, nei quali e più probabile si siano prodotti fenomeni di usura e corrosione.*
- *Gli impianti idrici o idrosanitari dotati di estese reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, tubature con flusso d'acqua minima o assente e quelli con presenza di serbatoi di accumulo dell'acqua e di impianto di ricircolo;*
- *Quelli realizzati non correttamente o installati in posizione non idonea;*
- *Quelli scarsamente o mai sottoposti a manutenzione.*
- *I materiali porosi e con superfici scabre facilitano la crescita dei batteri.*

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Incaricare un Vs. operaio della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Qualora il Comune non dovesse provvedere a quanto richiesto, incaricare i collaboratori scolastici di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua. [Priorità 1]

7.2 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il**

termine per le "*verifiche di vulnerabilità sismica*" degli edifici scolastici *era stato prorogato al 31 dicembre 2019.*

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine è scaduto il 31 dicembre 2019. [Priorità 1]

7.3 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica **3**	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima** (**ag**) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Descrizione*	*accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni* ***[ag]***	*accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche)* ***[ag]***	*numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)*
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra. [Priorità 1]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

È stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Sezioni e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

8.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

Sezion e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

8.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

8.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e delle tipologie di disabilità presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere

almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si verificherà la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

8.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

8.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

<u>MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI</u>

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio. Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre, al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività

lavorativa, pertanto, non è possibile ridurne il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.

- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.

SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

8.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- Probabilità d'innesco d'incendio;
- Probabilità di propagazione veloce;
- Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.
Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come segue: **Rischio Livello 1** (numero delle persone presenti inferiore a 100). **Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'attestazione per il l rinnovo quinquennale del C.P.I. presentata al SUAP di Mogliano Veneto in delega alla CCIAA di Treviso-Belluno in data 16/06/2021. Pratica P/5824.**

8.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021.

Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 2 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.
Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.10 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

8.11 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S**. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.12 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

8.13 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto ha segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore. Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

8.14 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori

scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

8.15 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Il Comune ha installato un nuovo sistema di allarme incendio composto da segnalatori ottici ed acustici, attivabile manualmente mediante pulsante.
Presso il Comune è conservata la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico realizzato nel 2006.

8.16 VIE DI USCITA

Il numero massimo delle persone presenti al piano terra è pari a 100.

Il punto di raccolta è stato individuato nel cortile dell'edificio

Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.16.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

- ingresso - costituito da due porte in serie larghe 150 cm (90 + 60) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- uscita salone centrale - costituita da una porta a due battenti larga 120 cm (80 + 40) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- un'uscita al piede della scala interna - costituita da una porta ad un battente larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. All'esterno è stato realizzato uno scivolo;
- in ogni sezione è installata una uscita di sicurezza – costituita da una porta a due battenti larga 170 cm (85 + 85) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- uscita nuovo locale mensa (ex biblioteca) – costituita da una porta larga 110 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- uscita sala mensa esistente – costituita da una porta larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Il numero, la larghezza, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Il sistema di apertura delle uscite di sicurezza non è certificato CE e non è conforme al DM 03/11/2004.

Misure da adottare a carico del Comune

Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125. [Priorità 3]

8.16.2 SCALE

L'immobile è dotato di una scala interna a giorno e da una scala esterna di sicurezza che serve l'archivio comunale ed i locali del primo piano.

Scala interna

La scala serve il primo piano, utilizzato solo dal personale della scuola. Le rampe sono larghe 120 cm e corrono tra pareti. La scala è dotata di corrimano. E' stata installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. E' stata installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra da materiale vario. Le lastre di vetro della finestra hanno caratteristiche di sicurezza.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Tra il corridoio del primo piano e la scala è installata una porta REI 120 larga 110 cm (80 + 30). Alla sommità della scala è stata realizzata l'apertura di aerazione permanente protetta dalle intemperie e con meccanismo di apertura comandato dal sistema di allarme incendio.

Scala esterna

La scala serve il primo piano. L'accesso è dato dalla nuova aula di psicomotricità tramite una porta larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le rampe sono larghe 150 cm. I parapetti della scala sono alti 105 cm. Non è installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Le rampe delle scale hanno un numero di gradini

maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm. Il numero dei moduli a servizio dei piani fuori terra è conforme al decreto 26/8/1992.

8.16.3 CORRIDOI

Il corridoio del piano terra serve la sezione E, i locali mensa ed è largo 195 cm. Le restanti sezioni si affacciano direttamente sul salone giochi centrale. Il corridoio del primo piano serve l'aula di psicomotricità; la biblioteca; il deposito dei sussidi didattici ed il laboratorio di informatica ed è largo 140 cm. I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1). Nel corridoio del primo piano è stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo; è stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.
Nel corridoio del piano terra è installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo ed è stata installata la luce di sicurezza. Attorno ai termoconvettori è stata applicata una idonea protezione. Non sono presenti rivestimenti in legno. Al piano terra sono posizionati sei estintori a polvere del peso di 6 kg, non segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Al primo piano è posizionato un estintore a polvere del peso di 6 kg, non segnalato, omologato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. I tre idranti della rete idrica antincendio sono installati all'esterno dell'edificio e sono ubicati in prossimità del locale caldaia, del locale mensa e dell'ingresso.

8.17 SEGNALETICA

Nei corridoi, lungo le rampe delle scale e nel salone centrale sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Sul quadro elettrico generale è stata affissa l'apposita segnaletica. Sulla porta del locale caldaia sono stati affissi i cartelli con il divieto di accesso e di introdurre fiamme libere. Nei depositi locali è stato affisso il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. La funzione del pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale è segnalata con l'apposito cartello. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

8.18 ESTINTORI

Al piano terra sono posizionati 6 estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C o 34 A, 183 B, C. Al primo piano sono posizionati 2 estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C più l'estintore a CO2 posto nel laboratorio di informatica. Nel locale caldaia è stato installato un estintore a polvere tipo sprinkler. Nella cucina è posizionato un estintore a CO_2 del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 89 B, C. Nella sala mensa sono posizionati due estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 13 A, 89 B, C.

Si consiglia di installare sugli estintori il sistema di fissaggio full_back per evitare che in caso di urto accidentale gli estintori possano cadere sui bambini.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo.

Ricordare ai tecnici delle ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza.[Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

8.19 RETE IDRICA ANTINCENDIO

È stata realizzata un nuovo anello della rete idrica antincendio; gli idranti sono installati all'esterno e sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. **Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'attestazione per il I rinnovo quinquennale del C.P.I. presentata al SUAP di Mogliano Veneto in delega alla CCIAA di Treviso-Belluno in data 16/06/2021. Pratica P/5824.**

Misure da adottare a carico del Comune

Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

8.20 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati nella biblioteca, nel salone centrale e nella sala mensa e nel corridoio del piano terra. **Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'attestazione per il I rinnovo quinquennale del C.P.I. presentata al SUAP di Mogliano Veneto in delega alla CCIAA di Treviso-Belluno in data 16/06/2021. Pratica P/5824.**

8.21 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento delle sezioni, della biblioteca e del salone giochi è rivestito in linoleum.

Misure da adottare a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

8.22 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi attività n. 67 1. A del DPR n. 151 del 1/08/2011.

Poiché la centrale termica ha una potenza nominale maggiore di 116 KW, la scuola deve disporre di un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 1. A del DPR n. 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Il Comune ha trasmesso alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'attestazione per il l rinnovo quinquennale del C.P.I. presentata al SUAP di Mogliano Veneto in delega alla CCIAA di Treviso-Belluno in data 16/06/2021. Pratica P/5824.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni). I servizi igienici dei bambini sono dotati di finestre apribili.

Il bagno delle maestre è privo di aerazione naturale ma è munito di sistema di aspirazione.

Il pavimento dei bagni dei bambini è stato trattato con una vernice che lo ha reso meno scivoloso.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

10. SEZIONI

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre, poste alla sommità della parte vetrata. Alle finestre non sono appese tende. La porta di accesso è larga 80 cm e si apre in senso contrario all'esodo. Gli spigoli delle pareti esterne alla porta sono ad angolo retto. Ogni sezione è servita da una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 170 cm (85 + 85) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. In ogni sezione è installato un quadro elettrico con protezioni differenziali da 30 mA. Il numero delle persone presenti compreso l'insegnante è superiore a 25. Attorno ai caloriferi è stata applicata una protezione. Nelle sezioni sono presenti armadi metallici; considerata la quantità di materiale depositato gli armadi sono stabili e non possono rovesciarsi; nemmeno se i bambini sfuggendo alla sorveglianza dell'insegnante si arrampicassero sui ripiani. Il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

10.1 BIBLIOTECA

Il locale è stato spostato al primo piano nell'ex ufficio e dispone di una porta larga 80 cm con apertura contraria all'esodo. I vetri delle finestre da un esame visivo sembra non abbiano caratteristiche di sicurezza. Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza. La quantità di materiale combustibile è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m^2. È stato installato il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. Nel corridoio è posizionato un estintore.

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare che i vetri delle finestre della biblioteca hanno caratteristiche di sicurezza e sono conformi alla Norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).

I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: Per i serramenti esterni vetrati e le vetrate in facciate continue, strutturali e a fissaggio puntuale: Classe prestazionale 1B1 secondo UNI EN 12600 (Anticaduta) sotto i 100 cm e 2B2 (Antiferita)secondo UNI EN 12600 se sopra i 100 cm. Per vetrate interne: Classe prestazionale 2B2 (Antiferita) secondo UNI EN 12600 per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra. [Priorità 1]

10.2 SALONE CENTRALE

Il salone dispone di due uscite di sicurezza. L'aerazione del locale è assicurata da finestre. Gli spigoli delle finestre sono stati protetti. Alle finestre non sono appese tende. Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. La pavimentazione del locale è stata rifatta con materiale certificato. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. È installata la luce di sicurezza. Attorno ai caloriferi è stata apposta una protezione. Nel locale sono posizionati tre estintori a polvere. Nel salone al fine di abbattere l'inquinamento acustico causato dalla coesistenza di molti alunni e dalla capacità riflettente delle superfici lucide si suggerisce di installare dei correttori acustici fonoassorbenti modulari formati da un'anima in materiale polimero solido, elastico a struttura cellulare aperta con rivestimento metallico forato e sagomato.

Misure da adottare a carico del Comune

Nel salone al fine di abbattere l'inquinamento acustico causato dalla coesistenza di molti alunni e dalla capacità riflettente delle superfici lucide si suggerisce di installare dei correttori acustici fonoassorbenti modulari formati da un'anima in materiale polimero solido, elastico a struttura cellulare aperta con rivestimento metallico forato e sagomato. [Priorità 3]

11. LABORATORIO DI INFORMATICA

Un locale del primo piano con superficie di circa 48 m^2 è utilizzato come laboratorio di informatica. La porta è larga 120 cm (80 + 40) e si apre in senso contrario all'esodo.

I vetri delle finestre da un esame visivo sembra non abbiano caratteristiche di sicurezza. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. È stata installata la luce di sicurezza. Sono stati posizionati alcuni PC. L'alimentazione dei PC è derivata da prese a parete. È posizionato un estintore portatile a CO2.

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare che i vetri della finestra della biblioteca hanno caratteristiche di sicurezza e sono conformi alla Norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: Per i serramenti esterni vetrati e le vetrate in facciate continue, strutturali e a fissaggio puntuale: Classe prestazionale 1B1 secondo UNI EN 12600 (Anticaduta) sotto i 100 cm e 2B2 (Antiferita)secondo UNI EN 12600 se sopra i 100 cm. Per vetrate interne: Classe prestazionale 2B2 (Antiferita) secondo UNI EN 12600 per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra. [Priorità 1]

12. DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI

Un locale del primo piano con superficie di circa 18 m^2 è utilizzato come deposito dei sussidi didattici. La porta è REI. La quantità di materiale combustibile è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m^2. Il locale è aerato. Nel corridoio è installato un estintore a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

13. AULA ATTIVITÀ MOTORIA

Il locale è ubicato al primo piano ed ha una superficie di circa 49 m^2. Il locale comunica con il corridoio del primo piano tramite una apertura larga 120 cm. Il locale dispone di una uscita di sicurezza larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette sulla scala esterna. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. E' stata installata la luce di sicurezza. Dalla parete sporgono due valvole attorno sono state applicate idonee protezioni. Attorno ai caloriferi è stata applicata una protezione. I vetri delle finestre sono stratificati.

14. SALA MENSA

Il locale dispone di due vie di esodo rappresentate da una porta a scorrimento orizzontale larga 93 cm che immette nel corridoio e dall'uscita di sicurezza larga 130 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed immette all'esterno. Il locale è insonorizzato. L'aerazione è data da finestre, i cui parapetti sono alti 90 cm. Alle finestre non sono appese tende. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Pareti, pavimento e soffitto sono in materiale non combustibile. Nei locali è installata la luce di sicurezza. Attorno ai caloriferi è stata apposta una idonea protezione. Nella sala esistente sono posizionati due estintori a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati, verificati ogni sei mesi e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

15. CUCINA

Il locale adibito a cucina comunica con la sala mensa ora aula tramite una porta REI 120 che si apre verso l'interno. La cucina è separata dal deposito dei sussidi didattici tramite una porta REI 120. La cucina dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 80 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. Il locale è dotato di finestra e di apertura di aerazione permanente. E' stato intercettato il gas. Nel locale è presente un quadro elettrico con protezioni differenziali da 30 mA. Le prese elettriche sono di tipo industriale con caratteristiche IP 55. Non è installata l'illuminazione di sicurezza. Il contatore del metano è installato all'esterno. Nel locale è presente un estintore a CO_2 del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

16. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale perché la scuola non dispone delle chiavi. La gestione del servizio è affidata ad un "Terzo Responsabile" esterno.

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite una caldaia funzionante a metano. La porta si apre verso l'esodo. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile correttamente segnalata. Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

La superficie di aerazione è pari a circa 1,2 m^2 ed è adeguata. Il Comune ha acquisito il CPI per l'attività n. 74. Presso la Direzione dell'istituto comprensivo è depositata la certificazione di conformità ai fini della prevenzione incendi rilasciata, dal Comando dei VV.F. di Treviso, successivamente alla metanizzazione.

Misure da adottare a carico del Comune

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Verificare se è presente un estintore a polvere ed in caso di risposta negativa posizionare un estintore portatile a polvere del peso di 6 kg, omologato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C o superiore. [Priorità 1]

17. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati nel vano della scala al piano terra in un quadro protetto da sportello chiuso. A monte dell'impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico). A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale con Idn = 0,3 A. Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. All'esterno della porta d'ingresso è installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Presso il Comune è conservata copia della dichiarazione di conformità relativa ai lavori eseguiti nel 2006. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

18. IMPIANTO DI TERRA

Presso il Comune è conservata copia della comunicazione all'ISPESL dell'impianto di messa a terra datata 2006. Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra.

19. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

Presso il Comune è conservata copia della relazione sulla verifica della protezione dalle scariche atmosferiche eseguita dal p.i. Luigi BOTOLO.

Misure a carico del Comune [Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la protezione dell'edifico dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni è adeguata in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

20. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. È stato nominato il Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le

relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività. Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. È stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.
6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF, ecc.) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Area esterna - sistemare **nell'area di caduta dello scivolo alto ulteriori mattonelle antischok conformi alla norma UNI EN 1177**; realizzare una separazione con rete metallica da installare parallelamente a quella esistente sulla destra dopo l'ingresso pedonale.	
Interventi strutturali - Consegnare alla Direzione dell'istituto copia della relazione con l'esito dei carotaggi eseguiti.	
Insonorizzazione – insonorizzare il salone giochi (atrio centrale) e la mensa mediante la posa di correttori acustici fonoassorbenti modulari e la sala mensa.	
Uscite di sicurezza - Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125	

Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio scolastico. Il termine è scaduto il 31 dicembre 2019.	
Vetri finestre biblioteca e aula informatica - Certificare che i vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza e sono conformi alla Norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: Per i serramenti esterni vetrati e le vetrate in facciate continue, strutturali e a fissaggio puntuale: Classe prestazionale 1B1 secondo UNI EN 12600 (Anticaduta) sotto i 100 cm e 2B2 (Antiferita)secondo UNI EN 12600 se sopra i 100 cm. Per vetrate interne: Classe prestazionale 2B2 (Antiferita) secondo UNI EN 12600 per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra.	
Protezione scariche atmosferiche – È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	

PROMEMORIA PER IL COMUNE	**PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE**
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.	

Impianto elettrico - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.	
Rete idrica antincendio - Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3.	
Potabilità dell'acqua e controllo legionella - Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". Incaricare un Vs. operaio o una ditta della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo.	

Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** È inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.	